



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
PALATINO E.6.4.115.







Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
PALATINO E.6.4.115.



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
PALATINO E.6.4.115.



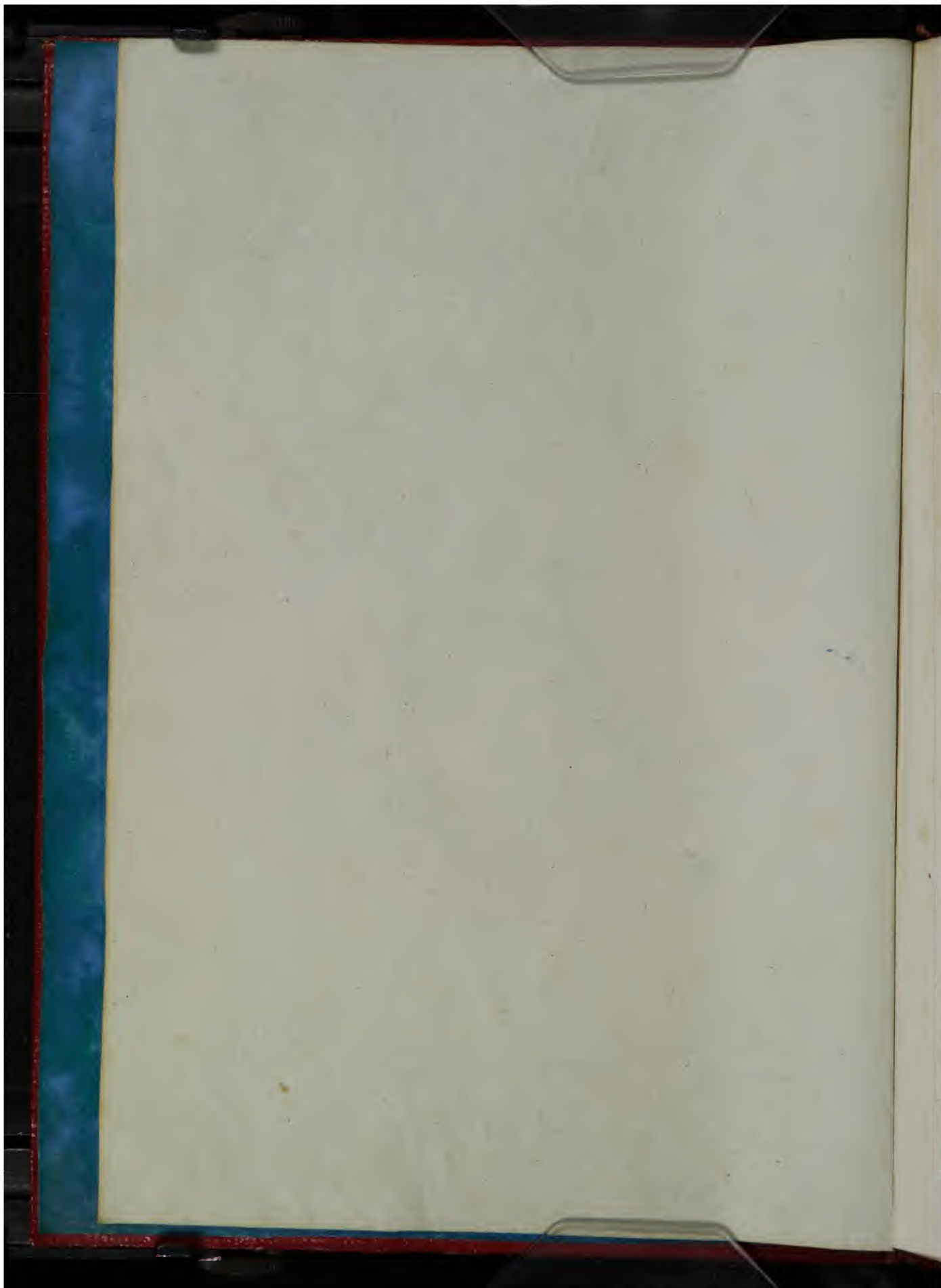
Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
PALATINO E.6.4.115.

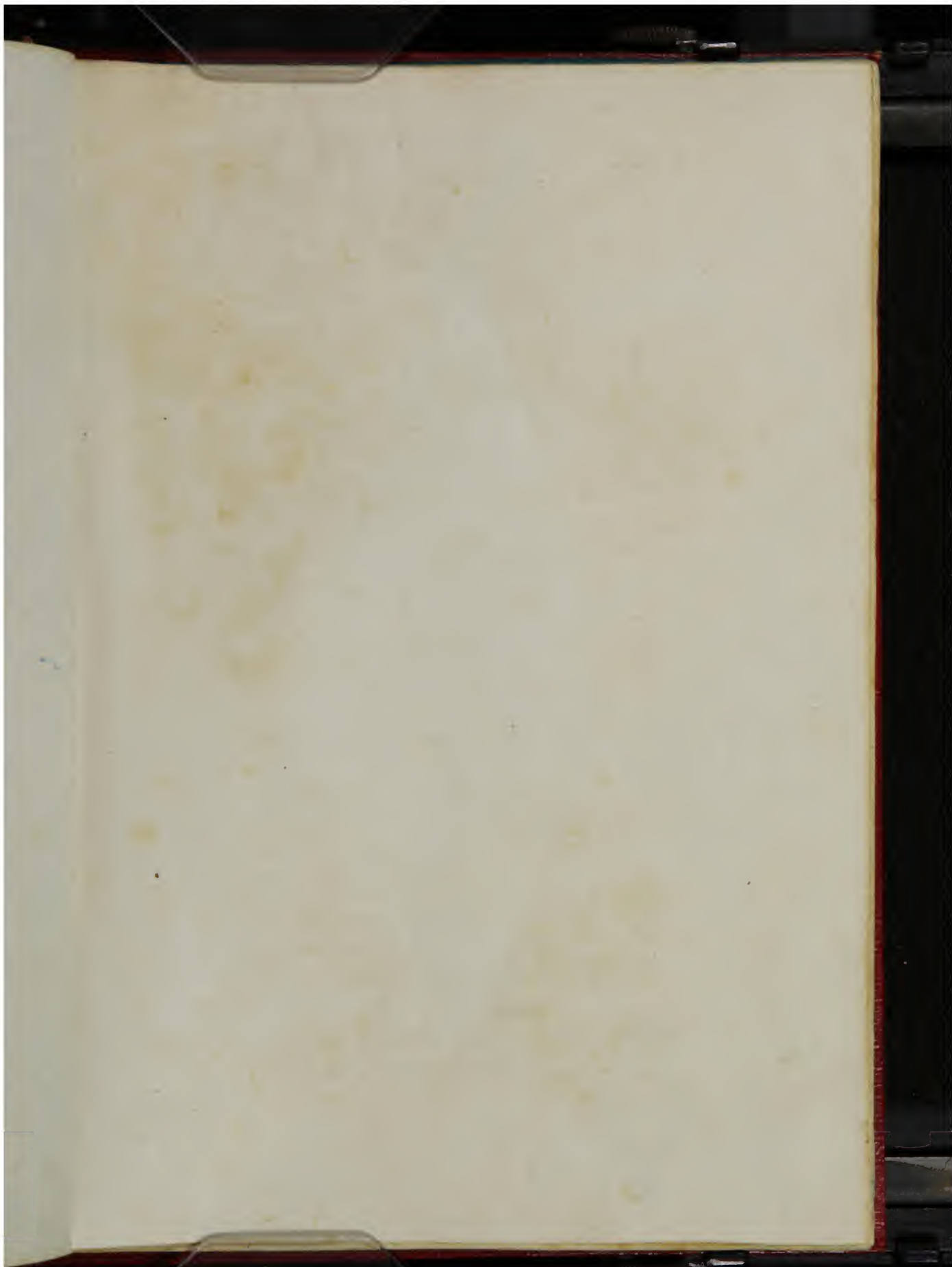


*Handwritten text in a medieval script, possibly Latin, located at the top of the page.*













Qui comincia la representatione da  
habram quando iddio gli comando  
che gli facessi sacrificio in sul monte  
disaac suo figliuolo & prima uiene  
uno agnolo che annunzia la festa  
& dice queste sette staze che seguitano

**C**Lochio si dice che la prima porta  
per la qual l'Intellecto intende & gusta  
la seconda e ludire con uoce scorta  
che fa lamente nostra esser robusta  
pero uedrete & udirete in sorta  
recitare una storia sancta & giusta  
ma se uolete intendere tal misterio  
state diuoti & con buon desiderio  
Nel genesis la sancta bibbia narra  
come iddio uolse prouar lubidienza  
del patriarcha habram sposo disarra  
& per un agnolo gli parlo in presenza  
allora habram gli sua orecchi sbarra  
in ginocchio con gran reuerenza  
hauendo il suo disio tutto disposto  
di uoler far qnto iddio gli auessi iposto  
Dio gli disse toglia il tuo figliuolo  
unigenito ysaac il qual tu ami  
& dilui fammi sacrificio solo  
& inosterrotti il monte perche brami  
sapere il loco & non menare stuolo  
ua chio tel inosterro sanza inchiarmi  
camina per la selua aspra & deserta a i  
& fammi solo del tuo figliuolo offerta



Considerate un poco il parlar solo  
dital comandamento con suo rami  
non bisogna dir dopol figliuolo  
unigenito ysaac ilqual tu ami  
senon p'dargli maggior pena & duolo  
apndo del suo cor tuetti iserrami  
poche smael era in exilio  
colla sua madre perdiuin consilio  
Non dice dio che luccida in quellora  
ma fallo andare ptre giöni iuiaggio  
perche ildolore habbia lunga dimora  
colfigliuolo andado per loco seluaggio  
tucto il suo cor didoglia sidiuora  
pöendo addosso sopra ilfigliuol saggio  
lelegni & egli insieme per quel loco  
portaua inmano ilgran coltello elfoco  
Ysaac disse allora o padre mio  
doue e labestia che debbesser morta  
abraam rispose elnostro grande iddio  
prouedera chella cisara porta  
fa pure dauere inlui tuctol disio  
& questo peso uolentier sopporta  
qualunche serue allui conpuro core  
sostiene ogni fatica per suo amore  
Questo parlar disaac erun coltello  
chelcuor del sancto abraam feria forte  
pensando chel figliuol suo dolce & bello  
colle sue propie man douea dar morte  
daimolte cose era temptato quello  
non ubbidir acosi dura sorte  
ma del seruire addio hauendo sete  
uolse ubidir sicome uoi uedrete



Deſte queſte ſtanze langiolo ſi  
parte & uiene unaltro angioło  
& chiama abraam & dice coſi

Habraam habraam odi il mio precepto  
contucto il core ſincero yſaac prendi  
unigenito tuo figliuol dilecto  
ilqual tu ami & ſopra il monte aſcendi  
che tu uedrai dinanzi al tuo conſpecto  
& dilui fammi il ſacrificio entendi  
ben quel chidico & ua pua ſeluaggia  
& fa chelmio parlar inuan nō chaggia

Habraam come ſente langiolo di  
ſubito ſilueua d'ellecto tucto ſtupe  
facto & inginocchiaſi all'angelo &  
come langiolo hadecta la ſtanza ſi  
parte e habra ſtādo g'occhiōe dice

Come tu uedi o ſancto dio eterno  
iſono diſpoſto a far quel che tu uuoi  
quantūche alla mia mēte paia ſcherno  
per quel ch' tu promeſſo haueui annoi  
dicendo io faro pacto ſempiterno  
col tuo figliuolo & ſigli daro poi  
gran terre & gente ſanza alcun ingāno  
& molti re diſaac naſceranno

Non debbe il ſeruo dal ſuo buon ſignore  
cerchar ragione di ſuo comadamento  
eſſendo dio tu meriti ogni honore  
onde ubidir tiuo con mio tormento  
tu ſe lōnipotente criatore  
& puoi far uero ogni tuo parlamento  
& coſi debbo credere & ſperare  
che ſendo morto il puoi riſucitare a z



Decto questo habraam siriza &  
ua & chiama ysaac & dice cosi  
Sta su ysaac & piu non dormire  
odi iluolere delnostro eterno iddio  
imposto ma chi uada adofferire  
elsacrificio sancto giusto & pio  
poi disposti diuoler uenire  
adaiutarmi far lobligo mio  
habbi lauolonta presta & non lenta  
& guarda bene che sarra non tidenta  
Ysaac filieua & ingineccchiafi  
apie dabraam & decta lastan  
za sirizza & di poi habra  
am ua & chiama dua  
famigli & dice cosi  
State su serui miei fedeli & saggi  
andate presto & lasino sellate  
prendete tanto pane checiaschedu naggi  
per giorni sei quanto e necessitate  
caminar uoglio per luoghi seluaggi  
siche dellacqua ancor uo che portiate  
& sopra tucto fate intale forma  
che non destiare incasa alcun che dorma  
Fate dauer digne un gran fastello  
per poter fare ilsacrificio sancto  
prendete ancor del foco & un coltello  
& apresso annoi andrete inanzi alquanto  
fate confacti apieno quanto io fauello  
siche diuoi mipossi poi dar uanto  
& non essendo bene labestia doma  
curate siche non chaggi lasoma

Efui fanno quāto abraam dice &  
meçtono impunto lafino elcoltello  
& lelegne & abraam qñ uede ogni  
cosa impunto fuolge atutti & dice  
Camminiam dunq col diuino aiuto  
poche impunto son tuçte lecofe  
& nellun perla uia fia difoluto  
in fuo penfieri o imparole otiofe  
ciascuno ripenfi feglie mai caduto  
contro arragione incofe uitiofe  
& dogni cosa adio chieghin perdono  
rendendo gratie allui dogni fuo dono  
Detta quefta ftanza fi partono efer  
ui alquanto inanzi & giūti apie  
delmōte fanno coletioe dipoi abra  
am fuolge a ferui & dice cofi  
Ochari ferui miei udite alquanto  
il mio parlar collintellecto uofiro  
effendo giunti apie del monte fancto  
nel qual faremo il facrificio noftro  
afpectateci qui collafino tanto  
che noi andian nel monte chiui moftro  
& quando haremo facrificato noi  
torneremo pfto in quefto luogo auoi  
Dipoi pigla lelegne & dice a yfaac  
O dolce yfaac mio caro figliuolo  
porta fopra dite quefto faftello  
& fu nel monte ineco uien tu solo a 3  
& io portero el foco el gran coltello  
& per amor di dio foftieni tal duolo  
che gratia cie di poter feruir quello  
habbi femp̃re alben far lauoglia uerde



po che nessuno bene gia mai non si pde  
Dipoi ysaac camina su pel monte  
colle legne i collo & abraam gli ua  
drieto col coltello in mano & giun  
ti in sulla sommita del monte ysa  
ac si uolge abraam & dice cosi

Orcuerendo padre ecco le legne  
ecco fuoco el coltello nella man uostra  
da poter far l'offerte sancte & degne  
ma l'animal ti priego bora mi mostra  
di mandrie o pecora i non ueggo i segne  
dunche diche faren l'offerta nostra  
noi sia qui in luogo ho si uestro & disto  
priego mi faccia dital dubbio certo  
Habraam gli risponde & in questa  
risposta profeto non conoscendo  
la profetia

El nostro grãde iddio figliuol mio buono  
prouedera dell'animal che dici  
habbi il tuo core allui comio ragiono  
sicche sien grati in nostri sacrifici  
chi uol dadio riceuer gran perdono  
o aquistar suo magni benefici  
con fede in uerso lui lamente spanda  
& facci uolentier qualche comanda  
Di poi cominciono a edificare uno  
altare insul monte & in questo  
mezo sarra chiama tutti quegli  
dica la sua domandando da abraam  
& dyaac piangendo dice cosi

O tutti quanti uoi dica la mia  
perdio udite qualche uifa uello



eccei nessun che sappi doue sia  
el nostro abraam el mio ysaac bello  
gia son tre giorni che gli andorono uia  
nel cor mi sento battere un martello  
ellor partirsi senza farmi motto  
ma di dolor lamente el corpo rotto

Vno de serui risponde a sarra  
& dice cosi

O madre benigna riuenda & sancta  
di quel che parli non sappian niente  
ueggendoti somersa indoglia tanta  
di loro habbiam domandato ogni gente  
di saperli trouar nessun si uanta  
ma ben crediam che sien q pstante  
sempre si uole doue non e rimedio  
sperare idio fugendo angoscia & tedio

Dipoi sarra si uolge in altra parte  
& dice

O patriarcha abraam signor mie charo  
o dolce ysaac mio piu non uiueggio  
el viso me tornato impianto amaro  
& come donna uo cerchando il peggio  
signor del cielo sio non ho riparo  
di ritrouari piu uiuer non chieggio  
men doglia mera di sterile star mi  
ch del marito & del figliuol mio puar mi

Vno seruo risponde a sarra cosi  
De non dir piu cosi madonna nostra  
che dio non abandona i serui suoi

Sarra risponde  
iueggio bene che la charita uostra  
uifa parlar quel che uorresti uoi a 4

Elseruo risponde  
chaccia date quel pensier che ti mostra  
che e non possino ritornare anoi  
Sarrai a serui  
come mi posso contener del pianto  
priuata del marito el figliuolo sancto  
Dipoi habraam si uolge a ysaac &  
piangendo dice queste quattro  
stanze che seguitano  
O dolce & charo figliuol mio  
odi il parlar del tuo piangente padre  
contanti uoti prieghi & gran disio  
essendo uecchia & sterile tua madre  
itaquistai dal magno eterno dio  
nel nostro hospitio albergando lesquadre  
de poveri pascendogli del nostro  
seruendo sempre adio comio to mostro  
Quando nascesti dir non si potrebbe  
la gran letizia che noi riceuemo  
tanta allegrezza nel cor nostro crebbe  
che molti uoti adio pertte facemo  
per alleuarti mai non ci rincrebbe  
fatica o spesa grande che ci auemo  
& per gratia di dio tabbiamo cōdocto  
che tu se sauio ricco buono & docto  
Nessuna cosa stimai piu felice  
che di uederti giunto in questo stato  
per poterti lasciar come si dice  
herede in aiuto del mio principato  
& similmente la tua genitrice  
gran gaudio hauea dell'auerti alleuato  
credendo fussi bastone & forza



da sostenere o mai nostra uecchieza  
Ma quello eterno dio che mai non erra  
amaggior gloria ti uol transferire  
& non gli piace al presente per guerra  
o per infirmita farti morire  
sicome tutti quegli che sono in terra  
ma piace allui chi ti debba offerire  
nel suo conspecto in sancto sacrificio  
pla qual morte harai gran beneficio

Ysaac tutto sbigottito piangendo  
risponde ad abraam & dice cosi

Come hai tu consentito o padre sancto  
didar per sacrificio si gran dono  
per qual peccato debbo patir tanto  
crudo tormento senza alcun perdono  
habbi pietà del mio innocente piato  
& della bella età nella qual sono  
se del camparmi non mi fai contento  
io farò una morte & tu poi cento

O sancta sarra madre di pietade  
se fuisti in questo luogo non morrei  
contanti uoti prieghi & humiltade  
pregheresti il signor chi camperei  
se tu muccidi padre di bontade  
come potrà tu ritornare allei  
tapino a me doue sono arriuato  
debbo esser morto & non per mio peccato

Tutta l'anima mia trista dolente  
per tal precepto & sono in anghonia  
tu mi dicesti già che tanta gente  
nascer douea della carne mia a v  
il gaudio uolge indolor si cocente  
che distar ricto non ho piu balia



figlie possibile far contento dio  
fa chio non muoia dolce padre mio

Habraam a ysaac risponde  
El nostro dio che infinito amore  
sempre piu che te stesso amor ti porta  
e ti fara ancor maggior signore  
perche suscitera tuo carne morta  
& non fu mai mendace parlatore  
siche di suo promessa hor ti conforta  
& credi fermo quel che abraam ti dice  
che tu sarai al mondo & in ciel felice

Ysaac risponde ad abraam cosi  
O fedel padre mio quantunque il senso  
pel tuo parlar riceui agoscia & doglia  
pur se de piace al nostro dio in menso  
chi uersi il sangue & arsa sia la spoglia  
in questo luogo sopra il foco acceso  
uo far contento luna & l'altra uoglia  
cioe di dio & dite o dolce padre  
perdendo tante cose alte & leggiadre  
Giusto non era che mai fussi nato  
se io uolessi addio mai contradire  
o se io non fussi sempre apparecchiato  
atte buon padre uoler ubidire  
io ueglio ben chel tuo cuore e piagato  
di gran dolore per mio douer morire  
ma iddio che siede sopra il cielo i pirio  
ci premiera di questo tal martirio

Habraa bacia i bocha ysaac & dice  
La sancta tua risposta o dolce figlio  
ha mitigato alquanto il mio dolore  
dapoï che tu consenti al mio consiglio

per ubbidir al nostro gran signore  
dinanzi allui tu se quel fresco giglio  
che da soave & grande & buono odore  
& così sempre con dio uiuerai  
se questa morte impace sosterrai  
Come io ti dissi nel parlar di pria  
uolgi inuerso iddio tutte leuele  
tu non morrai di lunga malattia  
ne di uorato da fiera crudele  
ma nella offerta degna sancta & pia  
& per le man del tuo padre fedele  
dunque se da l'io dire non ti diparti  
lassati nudo spogliare & legarti  
habraā spoglia isac & pollo isullal  
tare e leghagli lemāi drieto e dice  
Se tutt'ol tempo che luom uiue al mondo  
facesti cio che dio gl'auessi imposto  
& quando giugne a q̄sto griue pondo  
del suo morir non fusti ben disposto  
non fruirebbe mai nel ciel giocondo  
letterno dio anzi sarebbe posto  
giu nello inferno in sempiterno pene  
pero priega il signor che muoia bene  
Ysaac alza gli occhi al cielo & dice  
O uero & sommo dio se mai tauelli  
per ignoranza in alcun modo offeso  
priego che mabbia imie uizi rimessi  
& fammi tanto del tuo lume acceso  
chemie pensieri sien tutti inte inpresi  
per esser tra gli electi in ciel compreso  
dunque se uoi ch'io sia teco congiunto  
fammi costante & forte in q̄sto pūto



Poi si uolge ad abraam & dice  
O dolce padre mio pien di clemenza  
risguarda me condotto al puto stremo  
prega l'eterno iddio che suo potenza  
mi faccia forte perche alquanto temo  
perdonami dogni mia di subidenza  
che dogni offesa con tutto il cor gemo  
ma prima chio patisca passione  
priego in idia la tua beneditione

Habraam alzando gli occhi al cielo  
dice questa stanza & alquinto uerso  
benedisce ysaac & dice adua ultizi  
vsi piglia colla man sinistra ysaac  
pecapegli & nella mano destra tie  
ne il coltello & dice cosi

Dapoi che te piaciuto eterno dio  
hauermi messo a questo passo stretto  
col cor ti priego quãto piu posso  
che da te sia ysaac benedetto  
contutta l'anima & con ogni disio  
ti benedisco figliuol mio dilecto  
& tu signor poche te impiacere  
sia facto in questo punto il tuo uolere

Et subito habraam alza il braccio  
per dare del coltello in sulla testa ai  
saac & presto aparisce uno agnolo  
& piglia il braccio da abraam & dice

Habraam habraam non distender la mano  
sopra ysaac tanto giusto & pio  
& non uersare il sancto sangue humano  
sopra l'altare del tuo buon seruo mio  
tu non hai facto il mio precepto in uano  
& hor conosco bene che temi dio



dapoi che per amor non perdonauì  
altuo figliuolo alqual tu morte daui  
L'angelo decto questo sparisce &  
abraa tutto lieto scioglie ysaac edice  
Lieua su ritto ofigliuolo dolce & buono  
alza iltuo core alnostro eterno dio  
& rendi gratia allui di sì gran dono  
che uedi quanteglie clemente & pio  
duo gaudi magni alpresente i me sono  
che fanno giubilar tanto ilcor mio  
luno dauer facto ogni diuin precepto  
laltro uederti saluo & sì perfecto

Ysaac stando ginocchioni insullo  
altare ringratia dio & dice così  
O infinito amore o sommo bene  
o charita eterna iddio inmenso  
ringratiar tiuorrei qual siconuiene  
ma non mi basta ilcor lauoce elsenso  
campato mai datante mortal pene  
per tua pieta che quanto piu cipenso  
piu mi ritruouo in eterno obligato  
& forte temo non essere ingrato

Dipoi ysaac siueste & scēde dellal  
tare & habraa gliaiuta & qñ e ri  
uestito habraa siuolge & uede usci  
re tra certi pruni uno bello mōto  
ne & mostralo a ysaac & dice.

Guarda sel nostro dio e clementissimo  
che conoscendo ilnostro desiderio  
ha proueduto dun mōtone bellissimo  
& qui tra pruni e posto igrà misterio  
del qle uo far sacrificio sanctissimo

per te figliuolo che se mio refrigerio  
& mentre che facciamo il sacrificio  
laudiamo iddio di sì gran beneficio  
Dipoi pigliano il montone & sacri  
ficanlo in sullo altare & mentre che  
arde dicono insieme questa stanza  
Gratie rendiamo atte signor pacifico  
che ci donasti tanta fortitudine  
accepta questo dono che atte sacrificio  
il qual ponesti in questa solitudine  
col cor ti priego & con ligua sperifico  
che ci conduchi a tuo beatitudine  
& questo luogo chiamo per memoria  
el signor uede a tuo triumpho & gloria  
Decta la sop decta staza apparisce  
loro uno angelo & dice dua staze  
Habraam abraam ascolta il mio parlare  
dice il signor per me proprio giurai  
perche tu non uolesti perdonare  
al tuo figliuolo come ti comandai  
el seme tuo farò multiplicare  
come le stelle del ciel chio creai  
& ancor come la rena del lito  
del mare & questo e sermo stabilito  
El seme tuo possederà le porte  
de suoi nimici & saran benedette  
tutte le genti di ciascuna sorte  
nel tuo seme perche si perfecte  
sono le pe tue che a tanta dura morte  
ponesti il tuo figliuolo che forte stette  
a chui darò ricchezza & signoria  
perche ubidisti alla gran uoce mia



Deſto queſto lagnolo ſpariſce uia  
& abraam tuſto lieto dice queſta  
ſtanza aballo

Quale e colui che poteſſi narrare  
glinmenſi fruſti del ſeruir a dio  
chi potre mai con lingua dimoſtrare  
quantol ſignore e buono dolce & pio  
yſaac mio non ti potre contare  
q̃nta allegreza & gaudio e nel cor mio  
non ſo che dire ſenon che dio ringratio  
& dilaudarlo mai non ſaro ſatio

Yſaac riſponde ababram & dice  
Quel che tu parli dolciſſimo padre  
per proua ſento & conoſco eſſer uero  
nō dona iddio queſte gratie leggiadre  
achi non ſerue allui col cor ſincero  
e falſi ſaui colle loro ſquadre  
dicotal bene hanno gran deſidero  
ma credonlo aquiftare collintellecto  
& non ſeruendo addio conpuro effecto

Et ſimilmente chi cercha riccheze  
honor piaceri ſenſuali & terreni  
non puo guſtar di queſte gran dolceze  
che inondo non puo dar q̃ſti gran beni  
e ueri lumi & le ſomme allegreze  
el ſignor dona a cori di fede pieni  
giuſtiſſimo e che chi non cercha iddio  
non truoui coſa che mpi il ſuo diſio

Dipoi habraam ſi uolge ayſaac &  
giubilando dice queſta ſtanza  
O felice figliuolo ſenqueſta uita  
ſeruendo addio ſentiam ſi gran diletti

che gaudio haren poi alla partita  
da questo corpo essendo tragli eletti  
quando sarà la nostra alma rapita  
inque diuini & gloriosi oggetti  
& con questa letizia che ui narra  
diuita eterna ritorniamo a sarra

Dipoi scendon giu pel mōte & ysa  
ac porta il coltello imano & laudā  
do dio giu pel mōte ua cātādo così

Tucto se dolce iddio signor eterno  
lume conforto & uita del mio core  
quando bene mitacosto allor discerno  
che l'allegrezza e senza te dolore  
setu non fuissi el ciel sarebbe inferno  
quelche non uiue teco sempre muore  
tuse quel uero & sommo bene perfetto  
sanza qual torna inpiato ogni dilecto

Quanto e ingnorante cieco stolto e pazo  
chi ua cerchando fuor di dio letizia  
qualcosa e piu bestial chesser ragbazo  
del mōdo & del dimonio piē di tristizia  
el uero gaudio el maximo sollazo  
sitruoua sol in diuina amicitia  
la qual saquistā confede operata  
seruendo bene le sancte suo mandata

Et giunti apie del monte eserui si  
fanno loro incontro & uno deserui  
dice una stanza

Voi siate ben tornati signor nostri  
molto ci piace ysaac il tuo buon canto  
nel giorno dieri pareuano icori nostri  
ripien d'angoscia & di dolor & pianto



oggi con facti & con parole mostri  
eller inuci ñ magno gaudio sancto  
onde preghiamo ci dichi lachagione  
se lecito e dital consolatione

ysaac risponde aserui celi  
El sacrificio offerto in questo giorno  
e stato tanto accepto & grato addio  
p piu cagioni chellano facto ardono  
ch dicantar non si satia il cor mio  
ma quando asarra aren facto ritorno  
adempieremoluoostro buon disio

el seruo risponde ay saac  
giusto non era nostra gran colonna  
che celdicessi prima che amadonna

Dipoi si partono & tornono  
uerso casa & come sarra gli  
uede sifa loro incontro & pri  
ma abbraccia ysaac dipoi abra  
am & piangendo dice cosi

Dolce figliol conforto del mio oore  
nel tuo partir per che non mi parlasti  
o sancto mio compagno & buo signore  
in quanti affanni & pene mi lasciasti  
ha meritato questo il grande amore  
chio uo portato che uoi micelasti  
uostre partita & son sei giorni stata  
piu che altra donna afficta & tribolata  
Habraa si poe assedere & sarra allato al  
lui & ysac rispōt asarra cosi .v. staze  
Risponder uoglio o sancta genitrice  
per consolar la tua afficta mente  
in questo punto se facta felice.

piu che altra dōna al mōdo sia uiuente  
per ubidir alluom gia ma non lice  
disubidir adio onnipotente  
dunche non tidoler ma tutta lieta  
intendi bene nostra andata segreta  
**E**l maximo monarcha eterno dio  
uolle el nostro fedele habram prouare  
& comandogli che del corpo mio  
douessi sancto sacrificio fare  
& lui con un segreto in mormorio  
cife leuar dinocete & camminare  
bauendo nel suo cor impreso & sculto  
questo precepto atucti tenne occulto  
**H**abraam di sancta ubbidienza fonte  
mi meno seco sanza dirmi questo  
ma quando fumo saliti insul monte  
mise il diuin precepto manifesto  
& con buon modo & con parole prōte  
a questa morte mispose presto  
& leghommi le mani nudo spogliato  
& insulle legne mebbe collochato  
**A**lzando il braccio per uolermi dare  
di questo gran coltello insulla testa  
langiolo di dio gli comincio a parlare  
prendendo la suo mano dicendo questa  
morte non uoglio che tu faccia fare  
al tuo figliuolo & non gli dar molestia  
allor mi sciolse & con gran riuerenza  
rendendo laude addio dital clemenza  
**V**oltossi abraam & uide un bel montone  
posto tra pruni miracolosamente  
el quale offerse con gran diuotione



sopra del foco per me innocente  
dinouo iddio glise promissione  
di molti beni & come tutta gente  
sarebbe nel suo seme benedetta  
duncbe felice se madre dilecta

Sarra tueta stupefacta marau  
gliandosi risponde & dice cosi  
Peltuo parlar son tueta smarrita  
che glispiriti miei sento mancare  
almondo non fu mai tal cosa udit  
& stupefacta sto pure apensare  
quel chai parlato & tutta impaurita  
sol dellaudito tu mi fai tremare  
& ueggo bene che costrecta damore  
hebbi ragione distar ingran dolore

Miracolosamente itaquistai  
con miracol maggior se ritornato  
perche finiti son tutti inie guai  
contucto ilcore ilsignor sia laudato  
perfatiffare aldolor chio portai  
uo che siballi & chanti inquesto lato  
ciascuno icompagnia dellangiol buono  
ringratii iddio diquesto magno dono

Sarra & tutti gh'altri dica sa excep  
to dabraa & qgli due angiolii uno  
che annutio la festa laltro chgli ap  
pari isul mote & tutti insieme fano  
uno ballo cantando qsta lauda cioe

Chiserue addio conpurita dicore  
uiue contento & poi saluato amore  
Sella uirtu dispiace un poco alsenso  
neltuo principio quando exercitata

l'alma che sente uero gaudio inmenso  
drento dal core e tueta consolata  
lamente sua litruoua radiata  
da quella luce del sommo splendore  
Quando ordinati son tuetti costumi  
drento & di fuori al nostro eterno iddio  
allor siueggon quegli excelsi lumi  
che fanno uiuer luom colcor giulio  
cantando uanno per un sancto disio  
leggran dolceze del perfecto amore  
Vã giubilando & dice o gente stolta  
cerchando pace ne mondan dilecti  
se uoi uolete hauer latitia molta  
seruite adio contucti euostri effecti  
eglie la fonte de piacer perfecti  
che fa giocondo ogni suo seruidore  
Chi serue addio con purita dicore  
uiue contento & poi saluato amore  
Facto il ballo lagnolo che annun  
tio la festa licenza el popolo  
& dice questa stanza  
Chiario compreso hauete el magno fructo  
dello osseruar tuetti idiui in precepti  
pero che el nostro iddio signor del tueto  
ha sempre cura de suoi serui electi  
se disporrete trarne buon constructo  
terrete e uostri cori da colpa netti  
& in amorati di sancta ubidienza  
ciascun si parta con nostra licenza

Finita la festa da brã composta p feo bel  
chari adi 24 doctobre M cccc lxxxv





